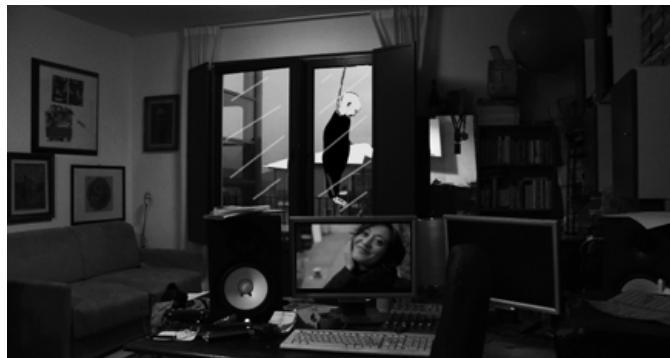


emiliano dante

HABITAT - NOTE PERSONALI

Italia/Italy, 2014, HD, 55', bn/bw-col.



HABITAT PERSONAL NOTES

**regia, sceneggiatura,
montaggio, musica/
director, screenplay,
film editing, music**

Emiliano Dante

fotografia/cinematography

Emiliano Dante,

Paolo De Felice,

Valentina Soccorsi

interpreti/cast

Alessio Di Giannantonio,

Paolo De Felice, Emiliano

Dante, Gemma Giuliani,

Roberta Lucrezi,

Valentina Soccorsi

produttore/producer

Valentina Soccorsi

produzione/production

Dansacro Digital Artisans,

C.U.M. Consorzio Umano

Multimediale

**

contatti/contacts

Emiliano Dante

emilianodante@hotmail.com

segreteria@dansacro.org

Emiliano Dante (L'Aquila, 1974) insegnava storia dell'arte contemporanea all'Università di Cassino e negli ultimi anni ha diretto il Festival del documentario d'Abruzzo di Pescara. Si è inizialmente formato come fotografo ed è approdato al cinema al termine di un percorso artistico articolato, in cui ha toccato pittura, scrittura, teatro e musica. Come regista ha esordito nel 2003 con la serie di cortometraggi *The Home Sequence Series*, incentrati sui luoghi fisici e simbolici della propria casa. Dopo altri cortometraggi, ha realizzato il documentario *Into the Blue* (2009), presentato al Torino Film Festival, e il lungometraggio di finzione *Limen (omission)* (2012). Attivo inoltre come fotografo, ha tenuto mostre in Europa e America Latina.

Emiliano Dante (L'Aquila, Italy, 1974) teaches contemporary art history at the University of Cassino and in recent years has directed the Festival del documentario d'Abruzzo in Pescara. He initially studied photography and came to cinema after a multifarious artistic pathway which includes painting, writing, theatre and music. He debuted as a director in 2003 with the series of shorts *The Home Sequence Series*, which focuses on the physical and symbolic places of his home. After other shorts, he made the documentary *Into the Blue* (2009), presented at the Torino Film Festival, and the feature-length fiction movie *Limen (omission)* (2012). He is also a photographer and has held exhibits in Europe and Latin America.

filmografia essenziale/ essential filmography

The Home Sequence Series (serie/series, 2003-2005), *Payphones* (6o) (cm, 2006), *Into the Blue* (doc., 2009), *Limen (omission)* (doc., 2012), *Habitat - Note personali* (mm, doc., 2014).

Abitare a L'Aquila dopo il terremoto, evento catastrofico trasformatosi per molti in esperienza quotidiana. La storia, lunga cinque anni, del regista e dei suoi due ex compagni di tenda Alessio e Paolo. Il primo è uno squatter divenuto agente immobiliare, l'altro era un proprietario di immobili e ora, senza più nulla da affittare, si dedica alla pittura. Alessio vive con Gemma in una frazione distrutta dal terremoto; Paolo sta per diventare padre in una situazione di precarietà assoluta. Uno sguardo dall'interno alla realtà alienante dei progetti C.A.S.E., non-luoghi privi d'identità, lontani dal tessuto urbano, storico e culturale della città.

«*Habitat* è un film di relazioni nel tempo; relazioni tra persone e tra persone e luoghi. Temi universali che a L'Aquila assumono tratti particolari: tra le macerie, il passato è più passato, al tempo stesso più visibile e più inservibile. E nei progetti C.A.S.E., prefabbricati già fatiscenti costruiti in mezzo al nulla dopo il terremoto, il presente è più presente: senza uno ieri e senza un domani».

**

What it means to live in L'Aquila after the earthquake, a catastrophic event that has become a daily experience for many people. The five-year story of the director and his two former tent companions, Alessio and Paolo. One is a squatter now a real estate agent; the other owned buildings but now, without anything left to rent out, dedicates himself to painting. Alessio lives with Gemma in a neighborhood destroyed by the earthquake; Paolo is about to become a father in a situation of job insecurity. A look into the alienating reality of the C.A.S.E. projects, non-places without an identity, far from the city's urban, historical and cultural fabric.

"Habitat is a movie about relationships over time; relationships between people, and between people and places. Universal themes which assume particular connotations in L'Aquila: among the rubble, the past is further away, more visible and more useless. And the C.A.S.E. projects, prefabricated housing that is already falling apart, constructed in the middle of nothing, the present is more present: it has no yesterday and it has no tomorrow."